

AMORE A CENTROCAMPO

Due calciatori s'innamorano:
Fabio Canino sfida un grande tabù

di PAOLO ARMELLI

Conduttore, attore, giudice di *Ballando con le stelle*: a tutte queste attività Fabio Canino aggiunge spesso quella di scrittore. E infatti il 2 maggio torna in libreria con **Le parole che mancano al cuore** (Sem, pagg. 224, € 16), storia d'amore proibita e travolgente che tocca ancora le tematiche lgbt a lui care (la sua opera precedente, *Rainbow Republic*, era un'acuta e ironica «gaytopia» sul salvataggio a tinte arcobaleno della Grecia in crisi finanziaria). In questo nuovo romanzo affronta un argomento controverso come l'**omosessualità nel calcio**: Matteo Vitali è infatti il centrocampista di un'importante squadra di Serie A che si sforza di celare la propria sessualità col timore di perdere ruolo e prestigio. Tutto cambia con l'arrivo di Thiago Dos Santos, campione brasiliano già due volte Pallone d'oro, che si trascina un cuore spezzato a causa di un uomo che non ha saputo trattenere a sé. **Galeotte sono le partite alla Playstation**: i due iniziano a frequentarsi, sfiorarsi e infine si abbandonano alla passione.

Canino mette in campo due uomini in apparenza perfetti, tuttavia segnati da un passato complesso (Thiago non ha ancora superato le sue origini nelle favelas, Matteo è invece subissato da una famiglia approfittatrice), ma soprattutto dall'impossibilità di essere davvero sé stessi. Il **machismo** di certi ambienti sportivi emerge subdolamente da queste pagine che, pur non essendo una critica plateale, ne dimostrano l'ipocrisia più strisciante, a volte addirittura interiorizzata: finché i due calciatori funzionano come



«coppia» sul campo sono acclamati da tutti, appena si palesa lo spettro di voci compromettenti la loro relazione entra subito in **crisi**. Fra pregiudizi, tenerezze e insicurezze, questa è soprattutto un'intensa **vicenda romantica** che mostra come i sentimenti spingano a sfidare ogni tabù.

Eppure quella di Canino è ancora oggi una lampante opera di fantasia: sebbene il retropensiero vada a certi divi dello sport molto chiacchierati (magari pure loro di **lingua portoghese**), la realtà del calcio attuale risulta ammantata di omertà e omofobia. Ma le cose cambiano, forse proprio grazie anche a libri come questo.

